

COMUNICATO DEL CONSIGLIO ISLAMICO DI VICENZA.

In questi giorni l'Italia sta affrontando un periodo di crisi importante, complice la grande diffusione del coronavirus.

Quella stessa Italia che ci ha dato davvero tanto, nella quale abbiamo vissuto e viviamo in una situazione di libertà di pensiero e di parola, quell'Italia culla della bellezza, della storia, della filosofia e dell'arte. Quell'Italia e quel suo popolo gentile e accogliente, con la sua varietà culturale e religiosa. Quell'Italia che ha visto nascere i nostri figli, che ha accolto chi tra noi l'ha vista per la prima volta già da adulto, che ci ha aperto amichevolmente le sue porte.

Ecco, questa Italia che ci sta tanto a cuore oggi soffre, ed ha annunciato l'inclusione dell'intero Paese all'interno di un "territorio protetto" per limitare quanto più possibile la diffusione del contagio. Il Paese sta soffrendo ogni giorno, per le vittime, per i contagiati e gli ammalati, e per gli ospedali in difficoltà. I medici e i suoi operatori sanitari si stanno sacrificando come mai prima d'ora, con uno sforzo ed una dedizione esemplari, che verranno ricordati negli anni a venire; meritano i migliori ringraziamenti, insieme a tutte le istituzioni che si stanno impegnando a prendere misure adeguate.

L'Italia sta subendo molte perdite in termini economici, perdite dovute specialmente alle misure di restrizione che gli enti governativi hanno dovuto prendere: eppure queste perdite vengono da noi accolte come un coraggioso e nobile sacrificio, perché significa porre in primo piano la vita umana, e non il tornaconto economico.

Non ci abbattiamo e non ci arrendiamo, insieme possiamo superare questa fase difficile; la nostra fede in Dio è ben più forte di queste difficoltà, e abbiamo fiducia nelle capacità e nel senso di responsabilità di questo popolo.

Abbiamo bisogno, ora più che mai, di collaborare, di unirci e di agire con responsabilità per fronteggiare al meglio questa difficile situazione. È assolutamente necessario rispettare le misure imposte dalle autorità: la non-responsabilità non è un'opzione percorribile; questo contagio riguarda tutti, sia i sani che i malati, e va affrontato responsabilmente. Nessuno può ritenersi al di sopra di questa problematica, in una situazione tanto delicata e impellente.

La misura di prevenzione è semplice: rimanere nelle proprie abitazioni, uscendo solo per necessità o per lavoro; qualora si dovesse uscire, rispettare tutte le indicazioni date dalle autorità competenti (ad esempio lavaggio frequente delle mani, distanza di almeno un metro tra le persone, evitare contatto fisico). Ricordiamoci che la vita umana è più sacra di qualunque altra cosa.

In secondo luogo, vogliamo chiedere a tutti di contribuire ed aiutare ove possibile: sono partite alcune raccolte fondi, volte a donare soprattutto materiale sanitario: chi può, è invitato a contribuire, per aiutare le proprie comunità locali.

Infine, ricordiamo ai fedeli che in tali occasioni sono raccomandate le preghiere, le invocazioni, la richiesta di perdono per i peccati, l'elargizione di donazioni e il digiuno. C'è, in merito, un detto del Profeta Muhammad ﷺ: "Invocate dunque Allah, lodatelo, effettuate le orazioni ed elargite donazioni".

«Di': "Chi vi salverebbe dalle tenebre della terra e del mare?" InvocateLo umilmente e in segreto: se ci sollevi da ciò, saremo certamente riconoscenti". Di': "Allah vi libererà da ciò e da tutte le angosce"» (Corano, 6, 63-64).

La comunità islamica vicentina rimane a disposizione per qualsiasi collaborazione per aiutare chi ha bisogno (spesa per anziani, donazione, ...).

Ringrazio molto Hassan Darouvich, presidente provinciale del Consiglio islamico, per il messaggio di condivisione nel momento difficile che l'Italia sta vivendo.

Sono parole le sue che manifestano quella fratellanza fra credenti che da anni stiamo costruendo e che si manifesta nei momenti difficili.

Oggi viviamo insieme una sofferenza e una incertezza che solo in Dio, Grande è Misericordioso, possono trovare luce, conforto, speranza. La condivisione ci aiuta a sentirci un unico popolo, che vive in questo territorio, unito, solidale, fraterno.

Mi auguro che da questa prova si esca tutti rinnovati nello spirito per riprendere il cammino superando ogni divisione, considerando le diversità esistenti fra noi una ricchezza reciproca.

Ringrazio ancora il caro amico Hassan. Preghiamo insieme ed accettiamo la prova come un percorso quaresimale per noi è un particolare Ramadan per voi.

Con fraternità

don Giuseppe Dal Ferro